

La Parrocchia: comunione, missione e partecipazione

Una necessaria premessa: la attuale situazione di crisi

1. **Crisi di fede:** le trasformazioni hanno demolito l'impianto tradizionale. Quello che fino a 20 anni fa – ma anche fino al tempo del Covid che ha rivelato la fragilità della nostra pastorale – era fondamentale, oggi non lo è più. Anche le nostre proposte e i contenuti offerti non interessano più. Si vive la fatica di recuperare la ricca tradizione spirituale cristiana che è ridotta a slogan vuoti o a forme insignificanti. Difficoltà a testimoniare e vivere una dimensione 'umana' della fede (siamo distanti dalla gente)...
2. **Crisi di persone:** da anni si avverte una progressiva disaffezione alla vita della Chiesa. Con il Covid (elemento rivelante, non causa prima), poi, le presenze si sono più che dimezzate. Accanto alla crisi di 'quantità' c'è quella di 'qualità'. Spesso le nostre comunità sono "palestra dove si misurano le nostre rivalità; il terreno dove si scontrano i nostri interessi; il supporto dove poggiano le nostre ambizioni" (don Tonino Bello). Siamo chiamati ad accogliere le fragilità, ma dare compiti di responsabilità a chi non ha formazione o equilibrio è un rischio. Anche cristallizzare i ruoli e gli incarichi può nuocere. In questo modo, le persone 'capaci' e 'disponibili' stanno lontano. C'è anche una questione anagrafica: l'emorragia dei giovani è quasi totale. Inoltre, meno persone (anche di qualità), meno apporto di pensiero. Si rischia l'appiattimento.
3. **Crisi di linguaggio:** come comunichiamo e cosa comunichiamo. Oggi il linguaggio è radicalmente cambiato e noi continuiamo a riproporre il vecchio vocabolario del secolo scorso. Oggi non ci capisce più nessuno (voi stessi, talvolta, mi dite che sono 'lungo' o 'astratto'). Siamo lontani dal mondo virtuale e social che è abitato dalla stragrande maggioranza delle persone e, se lo frequentiamo, usiamo termini che nessuno capisce... Anche i contenuti sono da rivedere (salvezza, redenzione, incarnazione, sacrificio, espiazione... sono termini incomprensibili e senza senso oggi).
4. **Crisi di credibilità:** scandali, ipocrisie, abusi sessuali e spirituali o di potere, ruberie, cattiva gestione del denaro, povertà predicata e non praticata, e comportamenti antievangelici sono molto diffusi e minano la bontà dell'esperienza ecclesiale cristiana.
5. **Crisi di identità:** oggi la parrocchia non risponde più alle esigenze di spiritualità degli uomini e donne. È in crisi il senso della partecipazione: gli organismi pastorali sono presenti solo sulla carta (non solo qui), non decidono niente – anche perché non sanno cosa e come 'decidere' così non incidono sulla vita della parrocchia che rimane radicalmente clericale.

Le indicazioni pastorali

Papa Leone, in diversi contesti, ha indicato il percorso che la Chiesa del nostro tempo è chiamata a seguire per un vero rinnovamento nella fedeltà alla Tradizione. Li abbiamo sintetizzati in questi punti da sviluppare e approfondire insieme.

1. Parrocchie e Zone devono diventare laboratorio di sinodalità

La Chiesa è Sacramento di salvezza e deve essere esemplare per il popolo santo di Dio. Allora, bisogna vincere le numerose spinte alla **contrapposizione** (lotte e divisioni interne) o all'**isolamento** (ognuno per sé), valorizzando i doni di ciascuno per edificare una Chiesa pacificante e in armonia, affinché sia realmente missionaria.

Ebbene, ora tocca a noi metterci all'opera affinché la nostra comunità diventi **laboratorio di sinodalità**, capace – con la grazia di Dio – di realizzare 'fatti di Vangelo'. Siamo consapevoli delle difficoltà, specialmente in ordine alla trasmissione della fede ai giovani e alle famiglie.

2. Favorire la partecipazione di tutti alla vita della Chiesa

Per realizzare un progetto pastorale efficace è necessaria, anzitutto, una **'vera' partecipazione attiva di tutti** alla vita della Parrocchia affinché il processo che porta alle decisioni pastorali passi realmente attraverso un 'discernimento comunitario'.

Per questo motivo dobbiamo rafforzare la **formazione** degli organismi di partecipazione e **verificare** i passi fatti fino ad ora.

Sono anni che ci ridiciamo il ruolo della **Zona Pastorale** (in verità è tutto congelato fino all'arrivo del nuovo vescovo) e sul raccordo tra parrocchie e centro della diocesi. Dobbiamo capire bene come **interagire**. Infatti, corriamo il rischio che queste realtà perdano la loro funzione di strumenti di comunione e si riducano a qualche riunione, dove si discute di cose inutili, per poi tornare, però, a pensare e a vivere la pastorale in modo isolato, nel proprio recinto parrocchiale e nei propri schemi.

Ridare vita alle attività e iniziative parrocchiali e all'Oratorio

1. Curare iniziazione cristiana ed evangelizzazione

L'impegno più consistente della pastorale parrocchiale è la catechesi per l'Iniziazione Cristiana. Notiamo, però, che a fronte di tanto impegno, sempre meno famiglie e ragazzi partecipano. Le famiglie non sono più veicolo fondamentale della fede per le giovani generazioni. Allora, ha ancora senso continuare a spendere l'80% delle energie per non raggiungere alcun risultato? Ultimamente, Papa Leone ha raccomandato di lavorare con gli **adulti** promuovendo l'ascolto della **Parola** e l'esercizio della **carità**. Possiamo pensare forme e modi adatti.

Inoltre, occorre conoscere **strumenti e linguaggi** nuovi, cercando di superare un'impostazione scolastica della catechesi. È assolutamente urgente la cura della **formazione** continua dei catechisti e operatori pastorali.

2. Pensare una pastorale che offra un nuovo apprendistato

Sta diventando un mantra superare la fase del 'si è sempre fatto così'. Però, non possiamo continuare a ripeterci tali cose senza cambiare mentalità e strategie. Penso all'utilità di attuare percorsi 'più mirati', attenti alle esigenze dei singoli, facendosi compagni di cammino più che maestri. Il tasto dolente del coinvolgimento delle famiglie e dei giovani ci sta particolarmente a cuore perché è proprio quello su cui incontriamo maggiori difficoltà. Bisogna ripensare una **pastorale dinamica** (che significa per me?) che si ponga come vera e propria 'scuola' di **avviamento alla vita cristiana** (in che modo lo penso?) capace di incidere anche nel tessuto **sociale** specialmente a servizio dei più poveri e dei più deboli. A tal proposito pare urgente impostare una pastorale solidale, empatica, discreta, non giudicante, che sa accogliere tutti.

3. Affrontare l'emergenza formativa a tutti i livelli

Ormai è chiaro che portare avanti solo le attività tradizionali per mantenere vitali le nostre comunità cristiane non è più sufficiente. Le comunità devono diventare **'generative'**: essere grembo che **inizia** alla fede e cuore che **cerca** coloro che l'hanno abbandonata. Nelle parrocchie c'è bisogno di **formazione**. È importante inserire percorsi biblici e liturgici, senza

tralasciare le questioni che intercettano le passioni delle nuove generazioni ma che interessano tutti noi: la giustizia sociale, la pace, il complesso fenomeno migratorio, la cura del creato, il buon esercizio della cittadinanza, il rispetto nella vita di coppia (educazione sessuale), la sofferenza mentale e le dipendenze, e tante altre sfide.

Situazione amministrativa e recupero dei beni parrocchiali

1. La **situazione amministrativa** è relativamente tranquilla.

Rimborsiamo regolarmente il mutuo (la rata mensile è di € 1108,84) che sarà chiuso nel 2030. Alcune persone ci aiutano per il mutuo con un impegno fedele (€ 10,00 al mese).

Le utenze sono tutte regolarmente pagate, così come le spese necessarie per un buon funzionamento della parrocchia.

Sono drasticamente calate le **offerte** regolari per le messe, causa anche la sempre più scarsa frequenza alla messa domenicale e festiva. Ma nel complesso riusciamo a gestire tutto nel miglior modo possibile, anche attraverso le iniziative a cui partecipiamo.

Pubblichiamo regolarmente i **rendiconti amministrativi** trimestrali (sono affissi in bacheca).

Il dettaglio dei rendiconti è, comunque, visibile in ufficio. Chi vuole può tranquillamente venire e chiedere di conoscere la situazione nello specifico.

I rendiconti annuali sono tutti conservati sul drive di Google (chiesasanvalentino@gmail.com) e sono condivisi con i membri del Consiglio per gli Affari Economici che possono visionarli ed eventualmente operare.

2. Circa la **casa canonica**, il contributo del Comune si riferisce esclusivamente alla parte di proprietà pubblica. Pertanto, il recupero del castello Farnese non dipende da noi o dalla curia (che, tra l'altro, non c'entra niente poiché lo stabile è di proprietà della parrocchia che ha una sua autonomia giuridica), come ci era parso di intendere in precedenza.

Ribadiamo la nostra idea chiara e precisa: se c'è la disponibilità di realizzare una **struttura nuova** con i fondi che si hanno a disposizione ne possiamo parlare da subito.

Comunque, siamo disponibili, a prescindere, a concedere in **comodato d'uso** le nostre strutture (come già facciamo con tutti) per qualsiasi necessità comunitaria.

Circa il recupero, ci stiamo attivando per reperire fondi necessari. I tempi saranno un po' lunghi: per la Cei – che ci finanzia un 'piccolo' intervento – dobbiamo attendere almeno un paio d'anni (pensavamo ad un intervento al tetto); altre possibilità che ci sono state prospettate andranno verificate e ci stiamo lavorando. Siamo certi che un passo la volta si potrà fare tutto.

3. La **chiesa di San Donato** dovrebbe essere finanziata per il recupero definitivo. Abbiamo attivato una proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale per accedere ai fondi necessari. Speriamo di poter chiudere anche questo capitolo. Vi aggiorniamo.

4. Infine, i lavori alla **cantoria** della chiesa madre erano stati già appaltati, ma il Segretariato Regionale della Sovrintendenza ha riscontrato delle incongruenze al piano economico e ha bloccato la procedura. Si devono recuperare delle somme (dovrebbe trattarsi di una cifra intorno ai 120mila Euro) per coprire interamente il costo dei lavori necessari. Anche su questo aspetto stiamo lavorando con il Consiglio per gli affari economici. Anche su questa vicenda vi teniamo aggiornati...